



INTEGRAZIONI TECNICHE

CHIARIMENTI VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 04/07/2019

RIESAME A.I.A.

DI GENNARO S.P.A.

ZONA INDUSTRIALE ASI -- 80123 CAIVANO (NA)

NAPOLI, LUGLIO 2019

Ecosistem s.r.l.
Via Provinciale delle Breccie 51 - 80147 Napoli
Tel. 081 5842659 - Fax 081.5842562
E-mail: ufficiotecnico@ecosistemsrl.it

Il Chimico
Dr Rocco Abruzzese



PREMESSA

Durante la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 04/07/2019 presso la sede della Giunta Regionale della Campania – Ambiente ed Ecosistema Settore Provinciale Ecologia di Napoli con oggetto ***“Impianto IPPC 5.3 Ubicato nel Comune di Caivano Strada Statale Sannitica, 87 Località Pascarola Zona ASI Ditta Di Gennaro S.p.A. – Procedimento di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n°27 del 23/01/2018”*** gli Enti presenti al Tavolo Tecnico hanno fatto tra le altre alcune richieste di chiarimenti ed integrazioni documentali ed in particolare:

- “Il proponente dovrà fornire tutte le richieste di chiarimento ed integrazioni formulate da tutte le Unità Operative dell’Area Territoriale del Dipartimento Provinciale di Napoli dell’ARPAC”;
- “Il calcolo della compatibilità tra il quantitativo trattato giornalmente e quello stoccabile, nelle aree ad oggi disponibili, venga riformulato in funzione del Codice CER prevalente rispetto alla Produzione dell’impianto”;

RICHIESTA DI CHIARIMENTO

“IL PROPONENTE DOVRÀ FORNIRE TUTTE LE RICHIESTE DI CHIARIMENTO ED INTEGRAZIONI FORMULATE DA TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE DELL’AREA TERRITORIALE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NAPOLI DELL’ARPAC”

Ci si riferisce a quanto contenuto nel Verbale Tavolo Tecnico del 03/07/2019, tenutosi presso l’Area Territoriale del Dipartimento di Napoli dell’ARPAC che, per quanto concerne il **“Parere Indagini Preliminari – Relazione Conclusiva di Monitoraggio - Ediz. Dicembre 2018”**, ha richiesto i chiarimenti tecnici riportati di seguito.

- *La profondità del primo campione in tutti e sette i sondaggi non rispetta a pieno quanto previsto dalle Linee Guida ARPAC approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n°417 del 27/07/2016. Infatti i campioni denominati: **DIYS02A, DIYS04A, DIYS05A, DIYS06A e DIYS07A** sono stati prelevati oltre il primo metro di profondità;*

Come si evince dalle foto delle cassette catalogatrici dei sondaggi citati, di cui a titolo esemplificativo si riporta esempio:



Il primo metro di profondità di tutti i sondaggi citati era rappresentato principalmente dal sistema impermeabilizzazione (cemento) della pavimentazione del piazzale e dal relativo materiale inerte di predisposizione al sistema di impermeabilizzazione. Per quanto descritto la prima aliquota di campione è stata prelevata oltre il primo metro in quanto a tale profondità cominciava la matrice TERRENO oggetto di indagine.

- *Nel sondaggio S01 è stata rinvenuta la falda a circa -4.40m dal p.c. pertanto il campione denominato DIYS01C è stato prelevato il falda, contrariamente a quanto previsto dalle Linee Guida.*

Si riporta quanto già esposto al paragrafo “CHIARIMENTI VERBALE TAVOLO TECNICO ARPAC DEL 29/11/2018” della citata Relazione Conclusiva di Monitoraggio - Ediz. Dicembre 2018:

“Per quanto attiene alla profondità della falda, che si attesta a circa 4m, si precisa che il terzo campione è stato comunque prelevato in quanto le citate Linee Guida prevedono comunque un carotaggio fino a 5m di profondità, si conviene con ARPAC che tecnicamente ed analiticamente i detti campioni potrebbero risultare non necessari ai fini della caratterizzazione;”

Il medesimo chiarimento vale anche per le considerazioni gemelle relative ai sondaggi siglati S02, S03, S04, S05, S06 e S07.

- *Le stratigrafie e la foto delle cassette catalogatrici delle carote di terreno estratto, non sono firmate e timbrate da un geologo abilitato.*

Quanto richiesto riportato in ALLEGATO 1.

- *La planimetria a scala di sito del flusso della falda superficiale, non è firmata da un geologo abilitato, inoltre manca una Relazione geologica ed idrogeologica.*

Quanto richiesto riportato in ALLEGATO 2.

- ***Il progettista non specifica se sono state effettuate misurazioni dei VOC in campo.***

Non sono state effettuate misurazioni dei VOC (composti organici volatili) in campo durante le perforazioni in quanto vista la natura della potenziale contaminazione non vi erano sospetti di contaminazione da composti organici volatili nella matrice suolo, quanto ipotizzato è stato confermato successivamente dalle indagini analitiche.

- ***Mancano le caratteristiche tecniche costruttive dei pozzi piezometrici.***

Non sono state riportate le caratteristiche tecniche costruttive dei pozzi piezometrici in quanto non sono stati installati nuovi pozzi piezometrici durante la campagna di monitoraggio. Sono stati campionati i pozzi piezometrici, a monte e a valle del flusso idrologico della falda superficiale, che furono installati durante la Caratterizzazione del sito nel 2010 ed ancora esistenti e funzionanti.

In Allegato 2 si riporta la Relazione Conclusiva relativa alla Caratterizzazione del 2010 in cui furono dettagliate le caratteristiche tecniche costruttive dei pozzi piezometrici installati (**Paragrafo 10.2 Pagina 21**).

- ***Relativamente ai superamenti dei Fluoruri delle CSC di cui alla Tabella 2 Allegato 5 Parte Quarta Titolo Quinto del D.Lgs. 152/06 rinvenuti nei piezometri denominati SP5 e SP14, si prende atto che l'origine possa essere attribuita a cause naturali, ma i superamenti del Triclorometano e Tetracloroetilene, benché rinvenuti nel piezometro a monte idrogeologico denominato SP14 sono da attribuire a cause antropiche da approfondire.***

Si pone in evidenza che la presenza di composti clorurati quali Triclorometano e Tetracloroetilene nella falda acquifera superficiale in concentrazioni oltre i limiti previsti dalla Tabella 2 Allegato 5 Parte Quarta Titolo Quinto del D.Lgs. 152/06 non sono imputabili alle attività lavorative eseguite presso la Di Gennaro S.p.A. in quanto:

- I processi produttivi non prevedono alcuna materia prima contenente solventi organici clorurati;

- Le concentrazioni più alte di Triclorometano e Tetracloroetilene sono state riscontrate nel pozzo relativo al monte idrologico e pertanto tali caratteristiche chimiche sono riscontrabili nella falda superficiale prima di sopraggiungere al sito della Di Gennaro S.p.A..

Nonostante quanto suddetto al fine di tenere monitorato lo sviluppo e l'evoluzione dello stato della falda acquifera superficiale sottostante lo stabilimento della Di Gennaro S.p.A. si propone il seguente Piano di Monitoraggio Biennale:

PERIODO	FREQUENZA	POZZO	PARAMETRI MONITORATI
2° SEMESTRE 2019	SEMESTRALE	SP03	Tutti i parametri previsti dal Tabella 2 Allegato 5 Parte Quarta Titolo Quinto del D.Lgs. 152/06
		SP05	
		SP14	
1° SEMESTRE 2020	SEMESTRALE	SP03	Parametri previsti dalle Linee guida ARPAC di cui al D.G.R. 417/2016 Pragrafo 4 Impianti di trattamento rifiuti, attività produttiveattive e dismesse, industrie RIR + Eventuali parametri con Superamenti dei limiti nel Primo Monitoraggio
		SP05	
		SP14	
2° SEMESTRE 2020	SEMESTRALE	SP03	Parametri previsti dalle Linee guida ARPAC di cui al D.G.R. 417/2016 Pragrafo 4 Impianti di trattamento rifiuti, attività produttiveattive e dismesse, industrie RIR + Eventuali parametri con Superamenti dei limiti nel Primo Monitoraggio
		SP05	
		SP14	
1° SEMESTRE 2021	SEMESTRALE	SP03	Parametri previsti dalle Linee guida ARPAC di cui al D.G.R. 417/2016 Pragrafo 4 Impianti di trattamento rifiuti, attività produttiveattive e dismesse, industrie RIR + Eventuali parametri con Superamenti dei limiti nel Primo Monitoraggio
		SP05	
		SP14	

RICHIESTA DI CHIARIMENTO

“IL CALCOLO DELLA COMPATIBILITÀ TRA IL QUANTITATIVO TRATTATO GIORNALMENTE E QUELLO STOCCABILE, NELLE AREE AD OGGI DISPONIBILI, VENGA RIFORMULATO IN FUNZIONE DEL CODICE CER PREVALENTE RISPETTO ALLA PRODUZIONE DELL’IMPIANTO”

Si evidenzia che il calcolo della compatibilità tra il quantitativo trattato giornalmente e quello stoccabile trasmesso ed analizzato dagli Enti Preposti oltre a dover essere rivalutato con quanto richiesto dal Verbale di Conferenza dei Servizi tenutosi in data 04/07/2019 sarà ulteriormente rivalutato in quanto sopraggiunte prescrizioni da parte dei Vigili del Fuoco che hanno leggermente ridotto la dimensione delle aree di stoccaggio.

Il Codice C.E.R. prevalente rispetto alla produzione dell’impianto è quello relativo al trattamento della plastica ovvero: 150102, 191204, 200139, 020104, 160119, 070213 e 170203.

Ad oggi le aree di stoccaggio rifiuti di cui dispone lo stabilimento Di Gennaro S.p.A. dedicate alla “PLASTICA” complessivamente hanno una superficie autorizzata pari a 1.108 m².

SIGLA AREA	SUPERFICIE M ²	VOLUME IDEALE STOCCABILE M ³	VOLUME STOCCABILE EFFETTIVO (80% DELL’IDEALE) M ³	QUANTITÀ DI RIFIUTO STOCCABILE TONNELLATE
I	450	1350	1080	972
L	375	1125	900	810
M	60	180	144	129,6
F	135	405	324	291,6
G	88	264	211,2	190,1
TOTALE	1108	3324	2659	2393



Considerando un'altezza stoccabile massima del rifiuto pari a 3 m ne consegue un Volume Ideale Stoccabile di 3.324 m³.

Il Volume Effettivo stoccabile, considerando gli spazi vuoti, statisticamente è circa l'ottanta per cento del Volume Ideale e quindi pari 2.6596 m³ di materiale Plastico effettivamente stoccabile nelle aree ad oggi Autorizzate e disponibili.

Avendo consolidato un fattore di conversione da Volume (m³) a Peso (tonnellate) pari a 0,9 ne consegue che la quantità di rifiuto plastico massimo stoccabile nelle aree ad oggi Autorizzate e disponibili è di **2.393 tonnellate**

L'Azienda per motivazioni commerciali, economiche e tecniche ha richiesto Autorizzazione a tornare a lavorare come da Decreto Autorizzativo in essere, ed in fase di riesame, a 400 t/g di rifiuti non pericolosi.

La quantità di rifiuti che si intende lavorare con cadenza **GIORNALIERA 400t** rispetto alle **AREE DI STOCAGGIO** attualmente disponibili consentirebbero un "polmone" gestionale di stoccaggio pari ad un **MINIMO DI 6 GIORNI DI LAVORAZIONE**. Si evidenzia che il "polmone gestionale" è calcolato in termini estremamente restrittivi per l'Azienda in quanto ipotizza che tutti i rifiuti trattati in un giorno (400t) siano rappresentati da materiali plastici, condizione non realistica nella condizione routinaria di 14 giorni lavorativi.

Considerando le procedure operative gestionali della Di Gennaro S.p.A. in caso di emergenze e/o problemi impiantistici si ritiene che 06 GIORNI di tolleranza consentono all'Azienda di intervenire in tempi consoni ed in linea con i contratti sottoscritti con i fornitori ed i clienti per rallentare ed eventualmente sospendere i carichi in accettazione fino a ripristino delle normalità operativa.

Si consideri, ad integrazione di quanto descritto, che per esigenze commerciali e per valutazioni economiche ad oggi quasi la totalità delle 200 t/g di rifiuto lavorabile sono concentrate sulla lavorazione del "multi materiale" pertanto sono sostanzialmente non utilizzati tutti gli impianti connessi con le altre lavorazioni per cui c'è molta richiesta.

In definitiva considerando:

- La sovrabbondanza di aree stoccaggio;
- Che l'equilibrio tra capacità produttiva e di vendita resterebbero sostanzialmente equivalenti anche raddoppiando la produzione visto che verrebbero trattati rifiuti diversi da quelli trattati attualmente e che il bilancio di massa IN/OUT si può sostenere semplicemente aumentando il numero di materiali in uscita giornalieri, modifica facilmente applicabile;

LA DI GENNARO S.P.A. PUÒ ATTUALMENTE SOSTENERE OPERATIVAMENTE L'AUMENTO DI PRODUZIONE A 400 T/G SENZA MACRO IMPATTI GESTIONALI ED AMBIENTALI.